

Tangenti, blitz del Ros: arrestato Ercole Incalza, dirigente dei Lavori pubblici per sette governi

Nel mirino gli appalti di Grandi Opere e Tav, inchiesta della procura di Firenze. In manette anche gli imprenditori Stefano Perotti e Francesco Cavallo, e Sandro Pacella, collaboratore di Incalza. Oltre 50 gli indagati, fra loro anche politici come Vito Bonsignore e Antonio Bargone. "Valore delle gare aumentato anche del 40%". Il gip: "Trovavano incarichi anche al figlio di Lupi". Il ministro: "Incalza tecnico tra i più autorevoli".

Corruzione, induzione indebita, turbativa d'asta ed altri delitti contro la Pubblica amministrazione, sono alcune delle accuse che hanno portato all'arresto dell'ex super-dirigente del ministero dei Lavori pubblici Ercole Incalza, uno dei quattro arrestati nell'inchiesta condotta dal Ros e dai pm fiorentini Giuseppina Mione, Luca Turco e Giulio Monferini con oltre 50 indagati. Gli altri sono gli imprenditori Stefano Perotti e Francesco Cavallo, e Sandro Pacella, collaboratore di Incalza. Nel mirino la gestione illecita degli appalti delle cosiddette Grandi opere per quello che i magistrati definiscono un "articolato sistema corruttivo che coinvolgeva dirigenti pubblici, società aggiudicatrici degli appalti ed imprese esecutrici dei lavori".

I POLITICI Fra gli indagati anche politici non "di primissimo piano". Figurano per tentata concussione per induzione Vito Bonsignore, ex Forza Italia e Ncd e Antonio Bargone, Pd ed ex sottosegretario ai lavori pubblici nei governi Prodi e D'Alema, in relazione alla promessa della direzione lavori all'ingegnere Stefano Perotti da parte della società consortile Ilia Orme che proponeva il project financing per la realizzazione dell'autostrada Civitavecchia-Orte-Mestre. Tra i politici coinvolti anche Stefano Saglia, ex Pdl e Ncd e ex sottosegretario al Ministero per lo sviluppo economico per turbativa d'asta in relazione al bando di gara emessa dall'autorità portuale di Trieste per il collaudo della Hub portuale di Trieste in cui compare anche il nome di Rocco Girlanda, ex Pdl.

Le ordinanze di custodia cautelare sono in corso di esecuzione dalle prime ore di questa mattina a Roma e a Milano da parte dei militari dell'Arma che stanno anche effettuando in diverse regioni un centinaio di perquisizioni di uffici pubblici e sedi societarie riconducibili agli indagati. Uno degli imprenditori arrestati vive a Firenze ed è titolare di una società di ingegneria impegnata in alcuni grandi lavori, **come Tav Firenze**, City Life e Fiera Milano, Metro 5 Milano, Fiera di Roma, Autostrada Salerno-Reggio Calabria. L'inchiesta nasce dagli appalti per l'Alta velocità nel nodo fiorentino e per il sotto-atteveramento della città. Da lì l'inchiesta si è allargata a tutte le più importanti tratte dell'Alta velocità del centro-nord Italia ed a una lunga serie di appalti relativi ad altri Grandi Opere, compresi alcuni relativi all'Expo.

"Il Gip non ha ritenuto che sussistessero gli elementi di gravità per contestare l'associazione per delinquere e l'ha rigettata", ha detto il procuratore di Firenze, Giuseppe Creazzo, alla conferenza stampa sull'inchiesta. "I principali indagati sono Ettore Incalza, che da molti anni si occupava di grandi opere ai lavori pubblici. Per l'accusa la direzione dei lavori veniva affidata all'ingegner Stefano Perotti per un accordo illecito: Perotti affidava consulenze retribuite a Incalza. Sono stati arrestati anche due loro stretti collaboratori". Il comandante del Ros, Mario Parente, ha parlato di costi che "lievitavano anche del 40 per cento grazie a questo tipo di direzione dei lavori". Creazzo ha inoltre reso noto che "il totale degli appalti affidati a società legate a Perotti è di 25 milioni di euro".

CHI E' INCALZA Ercole Incalza è una figura di primissimo piano nell'ambito del ministero dei Lavori Pubblici. Arrivato nel 2001 come capo della segreteria tecnica di Pietro Lunardi (governo Berlusconi), è rimasto alle Infrastrutture per quattordici anni, attraversando sette governi: è passato attraverso Antonio Di Pietro (governo Prodi), fino a Lupi, con il governo Letta e poi con il governo Renzi. Fonti dell'esecutivo precisano che dallo scorso dicembre non ha più alcun incarico, neppure a titolo gratuito. Secondo il ministro delle infrastrutture Maurizio Lupi Ercole Incalza "era ed è una delle figure tecniche più autorevoli che il nostro Paese abbia sia da un punto di vista dell'esperienza tecnica nazionale che della competenza internazionale, che gli è riconosciuta in tutti i livelli". "Non a caso - ha proseguito il ministro - è la persona che viene definita come il padre della legge obiettivo ed il padre della possibilità che nel nostro Paese si siano realizzate le grandi opere". "Dobbiamo dimostrare che in

Italia - ha concluso Lupi - si possono fare opere grandi, piccole e medie con trasparenza, certezza dei tempi, delle risorse e della qualità".

LUPI Nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip di Firenze compare anche Luca Lupi, figlio del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi. "Effettivamente, Stefano Perotti", l'imprenditore arrestato, "ha procurato degli incarichi di lavoro a Luca Lupi", dice il magistrato. Il gip annota che il 21 ottobre 2014, uno degli indagati, Giulio Burchi, "racconta anche al dirigente Anas, ingegner Massimo Averardi, che Stefano Perotti ha assunto il figlio del ministro Maurizio Lupi". Segue l'intercettazione: "Ho visto Perotti l'altro giorno, tu sai che Perotti e il ministro sono non intimi, di più. Perché lui ha assunto anche il figlio, per star sicuro che non mancasse qualche incarico di direzione lavori, siccome ne ha soli 17, glieli hanno contati, ha assunto anche il figlio di Lupi, no?". Poi, il primo luglio 2014, sempre Burchi a Averardi: "il nostro Perottubus ha vinto anche la gara, che ha fatto un ribasso pazzesco", ha vinto "anche il nuovo palazzo dell'Eni a San Donato e c'ha quattro giovani ingegneri e sai uno come si chiama? Sai di cognome come si chiama? Un giovane ingegnere neolaureato, Lupi, ma guarda i casi della vita".

"Perotti - continua il gip - nell'ambito della commessa Eni, stipulerà un contratto con Giorgio Mor, affidandogli l'incarico di coordinatore del lavoro che, a sua volta, nominerà quale 'persona fissa in cantiere' Luca Lupi" per 2 mila euro al mese.

Lo stesso ministro a margine di un convegno a Belluno spiega: "Da parte del governo "c'è la "massima disponibilità e collaborazione per accertare e verificare". "Siamo assolutamente convinti che in questo Paese si debbano realizzare le grandi opere che sono assolutamente necessarie e che debbano essere realizzate in tempi certi, nella maniera più trasparente e combattendo qualsiasi fenomeno di corruzione - ha aggiunto Lupi - Da questo punto di vista abbiamo sempre detto in tutti i casi e anche in questo che c'è la massima disponibilità e collaborazione da parte del mio Ministero e da parte del Governo intero per accertare e verificare".

Però spuntano anche delle intercettazioni delle sue conversazioni con Incalza. "Su questa roba ci sarò io lì e ti garantisco che se viene abolita la Struttura tecnica di missione non c'è più il governo!..", dice in una conversazione telefonica il ministro (non indagato) ad Ercole Incalza. "L'importanza della Struttura tecnica di missione del ministero delle Infrastrutture - scrive il Gip - è ben rappresentata" nel colloquio: "il ministro Lupi, infatti, a fronte della proposta di soppressione di tale struttura o di passaggio della stessa sotto la direzione della presidenza del Consiglio arriva a minacciare una crisi di governo. "... Vado io guarda...", dice il ministro, "siccome su questa cosa... te lo dico già.. però io non voglio.. cioè vorrei che tu dicessi a chi lavora con te che sennò vanno a cagare... ho capito!.. ma non possono dire altre robe!.. "Su questa roba ci sarò io lì e ti garantisco che se viene abolita la Struttura tecnica di missione non c'è più il governo!.."I'hai capito non l'hanno capito?!".

PERQUISIZIONI Tra i luoghi perquisiti - oltre ad uffici della Rete Ferroviaria Italiana Spa e dell'Anas International Enterprises - anche ambienti della Struttura di Missione presso il Ministero delle Infrastrutture, delle Ferrovie del Sud Est Srl, del Consorzio Autostrada Civitavecchia-Orte-Mestre, dell'Autostrada regionale Cispadana Spa e dell'Autorità portuale Nord Sardegna. Alcune perquisizioni sono state svolte con il concorso di personale dell'Agenzia delle Entrate per gli accertamenti di competenza in materia fiscale. L'esecuzione dei provvedimenti ha interessato le province di Roma, Milano, Firenze, Bologna, Genova, Torino, Padova, Brescia, Perugia, Bari, Modena, Ravenna, Crotone e Olbia.